



L'Almanacco Bibliografico

n° 52, dicembre 2019

**Bollettino trimestrale
di informazione sulla
storia del libro e delle
biblioteche in Italia**

a cura del C.R.E.L.E.B.

Sommario

- ❖ **La nuova biblioteca digitale della Veneranda Biblioteca Ambrosiana**
di Fabio Cusimano.....p. 1
- ❖ **Recensioni**.....p. 3
- ❖ **Spogli e segnalazioni**.....p. 11
- ❖ (indici di recensioni e segnalazioni).....p. 33
- ❖ **Cronache convegni e mostre**p. 34
- ❖ **Taccuino**.....p. 35
- ❖ **Postscriptum**.....p. 41

La questione

La nuova biblioteca digitale della Veneranda Biblioteca Ambrosiana

di Fabio Cusimano

«**L**a nuova Biblioteca Digitale dell'Ambrosiana è stata presentata alla comunità degli studiosi e alla stampa il 7 novembre 2019, presso la Sala delle Accademie della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, in una cornice di pubblico numeroso e interessato. Sono intervenuti il Prefetto dell'Ambrosiana, Marco Ballarini; il Vice Prefetto dell'Ambrosiana, Marco Navoni; il Presidente della Congregazione dei Conservatori della Ambrosiana, Lorenzo Ornaghi; tra i relatori: Mario Gatti, Direttore di Sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; Giuseppe Lupo, docente della medesima Università; Klaus Kempf, Direttore della Biblioteca Digitale presso la *Bayerische Staatsbibliothek* (BSB) di Monaco di Baviera; Fabio Cusimano, Responsabile della catalogazione e del *Digital Asset Management* (D.A.M.) presso la Veneranda Biblioteca Ambrosiana; l'intero evento è stato moderato da Federico Gallo, Direttore della Biblioteca Ambrosiana. La nuova Biblioteca Digitale dell'Ambrosiana nasce con lo scopo di valorizzare i principali fondi (segnature inf., sup., S.P. e Trotti) attraverso la digitalizzazione e la diffusione pubblica e gratuita via Internet. In questo modo si preservano i manoscritti originali e se ne incentiva la fruizione con finalità di studio e di ricerca. In un orizzonte temporale di medio-lungo periodo si prevede di rendere progressivamente consultabile in formato digitale il patrimonio manoscritto già digitalizzato in passato con criteri tecnici differenti. Parallelamente a tale recupero del "pregresso digitale" si sta portando avanti la produzione delle copie ad alta risoluzione di altri manoscritti, in particolare quelli esclusi dalla consultazione a causa delle condizioni di conservazione. La Veneranda Biblioteca Ambrosiana ha potuto sviluppare e realizzare tale progetto grazie alla collaborazione culturale, scientifica e tecnologica con – in ordine alfabetico – l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e la University of Notre Dame (IN, USA). Il progetto è stato insignito da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del logo ufficiale dell'iniziativa "2018 – Anno Europeo del Patrimonio Culturale"
[\(http://annoeuropeo2018.beniculturali.it/eventi/](http://annoeuropeo2018.beniculturali.it/eventi/)

nelle biblioteche e sul mercato antiquario risulta assente. La nuova proposta editoriale di questo classico della bibliofilia risulta dunque vincente e rispondente a quella nicchia di lettori che fanno della lettura dei libri sui libri il proprio habitat naturale. Il volume, così come nell'edizione originale, è diviso in quattro capitoli (Bibliomani celebri - Librai d'altri tempi - Spigolature e curiosità bibliografiche - Errata) che trattano aspetti diversi del mondo della bibliomania, bibliofilia e bibliografia. Le diverse figure dei bibliomani sono a tratti esilaranti e il ritratto del famoso studioso di storia della scienza, bibliografo ma anche ladro di libri Guglielmo Libri ricorda per certi versi la figura di un personaggio che è salito agli onori della cronaca per il ratto dei libri della Biblioteca dei Gerolamini di Napoli. Figure che ritornano dal passato ma che ricordano il presente quasi ci fosse un filo conduttore che lega la storia della bibliomania. Nel capitolo sugli *Errata* Lumachi prende in considerazione i *pseudobiblia* (libri immaginari, falsi, curiosi, mai scritti) un genere editoriale e letterario che ha una lunga e travolgente tradizione; si prenda ad esempio il curioso caso del volume dal titolo *Del Collegio Petroniano, delle balie latine e del solenne suo aprimento in quest'anno 1719. In Siena per dote, e istituto del cardinale Riccardo Petroni a beneficio di tutta la nazione italiana ad effetto di rendere naturale la lingua latina quale fu presso i Romani col vero metodo degli studj per la gioventù dell'uno e dell'altro sesso, nel medesimo collegio stabiliti. Relazione del dottor Salvatore Tonci primo medico di detto collegio* (In Siena: appresso Francesco Quinza stampatore del collegio medesimo, 1719) e di cui non sveleremo la storia. Un libro, quello di Lumachi, che affascina per lo stile leggero e per l'occhio disincantato e benevolo con cui descrive il mondo dell'editoria, del collezionismo e delle biblioteche popolato di personaggi strambi, vittime, per la maggior parte, della loro bibliomania. – Francesca Nepori

052-110 MALANDRINO (AURELIO), *Intorno ai codici petrarcheschi latini della Biblioteca Marciana*, «Studi medievali e umanistici», XV (2017), pp. 81-110. Introduzione al censimento dei codici petrarcheschi latini della Marciana. – L.Ma.

052-111 MALAVOLTA (MARIA EDVIGE), *Armando Petrucci e la Biblioteca dell'Istituto di Paleografia. Ricordi di una bibliotecaria*, «Litterae Caelestes», 9, 2018, pp. 111-116. Il contributo ricorda il ruolo di Armando Petrucci nell'arricchimento e nell'ammodernamento

della Biblioteca dell'Istituto di Paleografia della Sapienza di Roma. – M.G.

052-112 MALTA (CATERINA), «Pretransformari studeo». In margine a «Triumphus Fame» I, «Studi medievali e umanistici», 15, 2017, pp. 3-25. La ricognizione dei testimoni laterali delle postille all'*incipit* di *Triumphus Fame* I permette una nuova proposta di testo critico delle medesime, il cui portato semantico viene interpretato alla luce del tema agostiniano della *mutatio*, la palingenesi dall'uomo vecchio all'uomo nuovo, filone attivo anche nel terzo libro del *Secretum*. – L.Ma.

052-113 MARCUCCIO (ROBERTO), *La ricezione di Leonardo da Vinci dal tardo Settecento alle celebrazioni novecentesche (1797-1953)*, in *Con Leonardo da Vinci a Bologna*, a cura di R. CAMPIONI, pp. 85-106. Entro il *range* cronologico dichiarato, l'a. propone una panoramica critico-bibliografica limitata all'Italia sulla ricezione del genio vinciano. Stante che ogni epoca lo ha recepito da un punto di vista suo proprio, ripercorrere quelle vicende interpretative equivale a ricostruire un segmento cospicuo della cultura italiana ed europea, a patto però di mettere Leonardo al di là e al di fuori del mito, e con i piedi per terra. Come d'altra parte la lezione di Carlo Dionisotti aveva già indicato. – E.G.

052-114 Martin Lutero cinquecento anni dopo, a cura di GIOVANNI PUGLISI – GIANLUCA MONTINARO, Firenze, Olschki, 2019, pp. 130, ISBN 978-88-222-6636-1, € 19. Nato col progetto di valorizzare i materiali via via pubblicati sulla «Biblioteca di via Senato», la collana, promossa dalla eponima fondazione, offre in questo numero una bella serie di interventi che narrano di Lutero, della sua fortuna, delle polemiche in cui venne a trovarsi, della storia delle sue opere, della diffusione in Italia: tra gli autori, oltre ai due curatori, Claudio Bonvecchio, Silvana Nitti, Marco Vannini, Carlo Gambescia, Guido Del Giudice, Giancarlo Petrella. Si noti l'edizione integrale della prima traduzione italiana di Lutero, la *Dechiara-tione* del 1525 (pp. 87-122). – Ed.B.

052-115 MAZZONI (LUCA), *Il Petrarca sconosciuto: l'edizione bodoniana di «Rerum vulgarium fragmenta» e «Triumphus» (1799)*, «Studi medievali e umanistici», XV (2017), pp. 315-346. L'edizione del Petrarca volgare uscita da Bodoni nel 1799, curata dagli eruditi veronesi Giovanni Iacopo Dionisi e Bartolomeo Prezzini, fu stroncata dai duri giudizi di